

BRICKS | TEMA

Moodle e DADA (Didattica per Ambienti di Apprendimento): un matrimonio possibile?

a cura di:
Silvia Guerra



Moodle, DADA, Ambienti di apprendimento

Moodle e DADA (Didattica per Ambienti di Apprendimento): un matrimonio possibile?

Il presente paper si propone di indagare e valutare il possibile utilizzo di Moodle all'interno di una scuola secondaria di primo grado che si appresta a sperimentare il modello DADA (Didattica per Ambienti di Apprendimento) a partire dall'a.s. 2024-2025.

Per cominciare è doveroso introdurre brevemente in cosa consiste il modello DADA.

Dada, che cos'è?

DADA è l'acronimo di Didattica per Ambiente di Apprendimento, un modello assai noto e largamente utilizzato nei paesi del nord Europa e nel resto del mondo, che ha da poco preso piede anche in Italia. Complici l'arrivo di fondi del PNRR (oltre ad eventuali fondi europei), il modello sta riscuotendo successo soprattutto negli ultimi due anni, diffondendosi sempre di più nelle scuole secondarie sia di primo che di secondo grado. Il modello è basato su una semplice ma fondamentale rivoluzione: una riorganizzazione degli spazi e dei movimenti. In questo nuovo modello educativo infatti si supera la statica lezione frontale, permettendo agli studenti di muoversi all'interno della scuola e partecipare alle lezioni in aule ogni volta diverse a seconda delle discipline, arredate e predisposte dal docente in maniera personalizzata e specifica per la materia, creando dei veri e propri ambienti tematici.

Il DADA propone e vuole promuovere una didattica più attiva (sia fisicamente che mentalmente), permettendo agli studenti di muoversi più liberamente (senza stare seduti per ore e ore nella stessa aula per tutto il giorno) e di essere coinvolti in lezioni più interattive e più personalizzate, in ambienti studiati per incentivare anche lo studio collaborativo e laboratoriale (oltretutto modellabile anche per le esigenze di tutti i tipi di studenti, potendo scegliere meglio modi, tempi e luoghi di svolgimento delle lezioni e dello studio).

Tanti vantaggi quindi - apprendimento flessibile, maggiore coinvolgimento degli studenti, ambienti personalizzabili e innovativi, maggiore uso di tecnologie e digitale - ma anche alcuni punti potenzialmente negativi che devono essere tenuti in considerazione - corretta gestione dei tempi e dei movimenti, formazione del personale docente.

Ma quale utilità potrebbe rappresentare l'utilizzo di Moodle legato a questo nuovo modello di apprendimento? Vediamolo subito.

Quali *features* di Moodle potrebbero essere usate?

L'idea iniziale potrebbe essere quella di utilizzare Moodle per coadiuvare l'aspetto didattico, sfruttando la piattaforma come polo aggregativo di corsi online delle varie discipline. In realtà la mia scuola (IC Manziana) è già coperta in questo ambito, in quanto da circa 4 anni utilizza le risorse di Google for Education (Classroom, mail @comprensivomanziana, spazi di archiviazione...) anche se dallo scorso anno la piattaforma in generale è stata poco raggiungibile e sfruttata per problemi di privacy e protezione dei dati (argomento che continua ad interessarci ancora oggi e che affronteremo più avanti).

Fatta questa premessa, l'idea sarebbe dunque quella di sfruttare le potenzialità di Moodle come centro aggregatore per la gestione delle esigenze quotidiane di comunicazione tra i vari attori (interni ed esterni alla scuola) e gestione degli eventi comuni. Infatti in una scuola DADA cambia radicalmente il modo di comunicare (sia tra i docenti che tra studenti) e forse il registro elettronico - ad oggi unico strumento di raccordo delle informazioni - potrebbe non avere tutte le caratteristiche adatte al nuovo modello di apprendimento. Uno degli obiettivi in ambito DADA dovrebbe essere anche quello di creare momenti di aggregazione tra gli studenti (dello stesso anno o anche di anni diversi) quali riunioni, competizioni, incontri

con personaggi, organizzazione di eventi; questo per incentivare ulteriormente la collaborazione tra studenti, ma anche per unire la scuola al territorio. Tra l'altro a questo proposito la nostra scuola, dallo scorso anno, ha promosso l'iniziativa del Consiglio Comunale dei Ragazzi, grazie alla quale gli studenti possono eleggere un proprio sindaco e consiglieri che partecipano attivamente ai consigli comunali degli adulti, proponendo idee e progetti.

Cosa servirebbe dunque? Una piattaforma (Moodle) disponibile online, sempre accessibile e che aiuti la diffusione di informazioni utili nel breve e lungo periodo; una piattaforma che vuole avere più livelli di comunicazione (anche con i genitori ad esempio, che sono però già "supportati" dal registro elettronico), ma che sia principalmente uno strumento di e per gli studenti.

Vediamo ora quali features di Moodle meglio potrebbero sopperire alle nostre esigenze.

- **Calendario:** semplice ed efficace. Con un semplice accesso docenti e studenti (e chiunque altro si voglia includere) possono avere a portata di mano le attività previste per la giornata

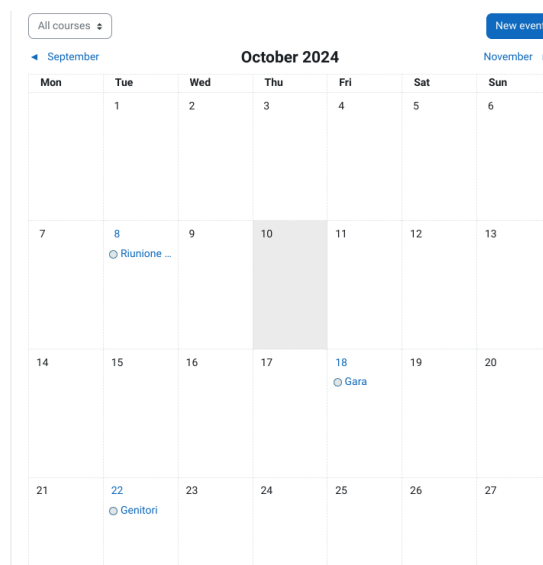


Figura 1 - Calendario

- **Forum:** un luogo in cui poter trovare risposte e fare domande, sia tra studenti che con i docenti. Il cosa scrivere e come farlo sarà ovviamente regolamentato a monte dal regolamento interno della DADA. Serviranno quindi moderatori oltre ad un admin.

Discussione		Iniziato da	Ultimo intervento ↓	Repliche	
☆	Ho perso il mio diario! Help!	Admin User 13 ago 2024	Admin User 13 ago 2024	0	⋮
☆	Quali eventi ci sono questo mese?	Admin User 13 ago 2024	Admin User 13 ago 2024	0	⋮
☆	Come partecipare alle gare	Admin User 13 ago 2024	Admin User 13 ago 2024	0	⋮

Figura 2 - Forum

- **Wiki collaborativi:** uno spazio di condivisione aperto e che dà la possibilità di creare pagine utili anche in futuro, create e gestite direttamente dagli studenti.



Figura 3 - Wiki Collaborativo

- **Questionari e Sistema Badge:** un sistema utile per avere feedback su attività o porre domande in anticipo per la gestione di eventi. Utili l'affiancamento eventuale del sistema di badge per tenere traccia ad esempio di alunni meritevoli in alcune situazioni che potranno ricevere un riconoscimento a fine anno. I questionari potranno essere personalizzati a seconda delle esigenze e i badge saranno visibili a tutti.

Ostacoli e possibili svantaggi?

Propongo ora una serie di dubbi che sono emersi durante lo svolgimento delle ricerche e dell'elaborazione del progetto.

Gestione piattaforma e formazione docenti - tempistiche troppo lunghe?

Riconoscere Moodle come piattaforma per il coordinamento delle informazioni ed eventi prevede una serie di passaggi burocratici iniziando dall'accettazione da parte del Dirigente Scolastico e l'approvazione da parte del Consiglio di Istituto e del Collegio Docenti. Successivamente andrà creato lo spazio per il caricamento (compreso acquisto del dominio) e ciò dovrebbe essere compito dell'animatore digitale, opportunamente aiutato da uno o più esperti di Moodle. Andranno altresì individuati uno o più admin di piattaforma (che potrebbero svolgere anche il ruolo di formatori) che andranno retribuiti tramite FIS o altra forma di fondo.

Superati questi primi fondamentali step si presenta poi l'iter della formazione del personale docente (e non solo), annosa questione che, come sappiamo, non è mai di facile soluzione; il motivo è semplice: in ogni scuola una buona parte del personale non vede di buon occhio la formazione fuori orario scolastico, specialmente poi se su argomenti di matrice tecnologica. Il tutto viene percepito come una nuova zavorra da sopportare invece di considerarlo un nuovo strumento che possa agevolare e accompagnare il nuovo modello formativo. Quindi bisognerà capire chi (formerà e sarà formato), quando (in tempi brevi, ma che non si accavallino con tutti gli altri impegni) e se tutti avranno voglia di affrontare questa nuova avventura.

Privacy e gestione dei dati

Ogni volta che si introduce una nuova piattaforma online nel mondo della scuola le questioni problematiche che si presentano sono sempre le stesse: privacy, sicurezza e accesso/gestione dei dati da parte di minori di 14 anni. Partendo dalla privacy e sicurezza, pur conoscendo la modalità di collezione e conservazione dei dati da parte di Moodle, bisogna sempre sottostare agli aggiornamenti rilasciati dal garante della privacy,

garantendo altresì un rispetto del GDPR. Cosa deve fare quindi la scuola? Di cosa si deve dotare? Qual è in questo caso la best practice da seguire?

Più complicata invece la questione dell'accesso e della gestione dei dati degli alunni: essendo una scuola secondaria di primo grado, anche all'ultimo anno non tutti gli alunni hanno compiuto 14 anni. Come procedere quindi? Basterà far sottoscrivere un patto di responsabilità ai genitori (così come è stato fatto quando si sono adottate le app di Google for Education) o serve qualche altro passaggio?

Uso dello strumento: dove e quando?

Per come è stato pensato, Moodle verrebbe consultato ed utilizzato sia fuori dall'orario scolastico che, alla bisogna, durante le lezioni. Per comodità e soprattutto velocità di fruizione in alcuni contesti, sarebbe da privilegiare l'utilizzo tramite smartphone, anche perchè nella nostra scuola ogni aula ha un unico pc riservato al personale docente e un'unica aula informatica per circa 170 studenti. Viste le recenti normative - che si stanno aggiornando e rincorrendo quotidianamente - circa il divieto o meno di uso dello smartphone (anche come strumento didattico) anche nella scuola secondaria di primo grado, sarà possibile usare e sfruttare la piattaforma Moodle così come è stata pensata e descritta poco sopra? In caso contrario bisognerebbe ripensare l'intero progetto e valutare se varrebbe ancora la pena proporlo come strumento.

Conclusioni

In conclusione l'idea ha a mio avviso delle potenzialità, ma ancora oggi anche tanti punti interrogativi che andranno sciolti, alcuni a priori altri probabilmente con la pratica. Comunque vada, ossia al di là della felice partenza o meno dell'uso di Moodle nella mia scuola, reputo che un matrimonio Moodle-DADA sia non solo felice, ma assolutamente auspicabile, perfettamente applicabile anche in secondarie di secondo grado (dove probabilmente si avrebbero meno problemi e vincoli per la parte della gestione degli accessi e dei dati).

Non resta quindi che discuterne in comunità e sperimentare!



Silvia Guerra

guerra@comprensivomanziana.edu.it

Docente di Lettere di scuola Media. Appassionata sin dagli albori di Moodle e tecnologia in generale. Pensa che l'innovazione debba entrare in tutte le scuole trovando un equilibrio con l'odore della carta.